Anno XXX — Venerdì 21 Agosto 1896 — Conto corrente con la posta — N. 201

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Il decentramento

Su questa importantissima questione, della quale s'occuperà ora anche il « Comitato Veneto pel decentramento e l'autonomia » testè eletto a Venezia, troviamo alcuni giusti e appropriati commenti sul *Roma* di Roma.

—

Il giornale della capitale fa un raffronto fra le proposte del « Comitato piemontese » e quelle del « Comitato lombardo ».

La gran contesa — dice il *Roma* — è in questo momento fra il Piemonte e la Lombardia, e dal modo come hanno voluto risolvere il problema, si scorge subito il pensare diverso delle due popolazioni; che, mentre nella Lombardia il decentramento sa qualche cosa dello « Stato di Milano », in Piemonte il decentramento si allontana da quanto può dar sospetto di federalismo, anzi di regionalismo.

E fra le dispute dei giornali e i manifesti delle Commissioni per il decentramento, si par tornati una trentina di anni addietro, quando l'onorevole Minghetti fece quella poderosa campagna per il decentramento, il quale a taluni parve un avviamento al principio federativo.

E innanzi tutto, che cosa è veramente il decentramento?

Giusti, pur non volendo, ce ne ha data una definizione abbastanza esatta:

> Prima, padron di casa in casa mia,
> Poi cittadino nella mia città;
> Italiano in Italia, e così via
> Discorrendo, uomo nell'umanità!

Prima di ogni cosa, il decentramento significa *semplificazione* degli organismi amministrativi, significa *avvicinare* gli organismi sul *luogo* dove essi sono chiamati a *funzionare*, significa, in una parola, abolizione di tutti quegli *intermediarii*, che frapponendosi tra i *bisogni* locali e il loro *rimedio*, ritardano l'applicazione dei provvedimenti, tutte le volte che sono richiesti.

Decentramento, in una parola, significa; *recare* il rimedio a *portata* del male; *avvicinare il provvedimento* alla cosa, che del provvedimento ha bisogno.

Classico è l'esempio che, fin dal secolo scorso, G. B. Say recava contro l'esagerazione dell'accentramento.

Il ponte di una piccola città aveva bisogno di una piccola riparazione, piccola ma urgente. Say descrive la lunga trafila per la quale si dovè passare affine di ottenere l'autorizzazione; dopo un'interminabile giro, la richiesta arrivò agli uffici centrali di Parigi, e quindi, d'uno in altro ufficio, rifece la medesima strada, per arrivare al punto di partenza.

Insomma, il permesso arrivò dopo *due anni*, quando il ponte da parecchi mesi, per la mancata riparazione, era già crollato.

Questi gli effetti disastrosi dell'accentramento.

Discentrare, vale quanto *semplificare*; e non ci pare che il programma di Milano semplifichi, tutt'altro. A Milano si è troppo dimenticata l'importanza suprema del Comune, si è troppo dimenticato, che base del discentramento deve essere il Comune.

Il Comune infatti, chi ben guardi, dopo l'istituzione della famiglia è in società, il solo organismo che, come la famiglia, abbia una base vera e propria nella natura delle cose. In una parola, il Comune è un fatto, mentre gli altri ordinamenti, e forse in parte, la stessa provincia sono finzioni, ma *finzioni* necessarie più per la delegazione del potere centrale, che per il *decentramento* propriamente detto.

Ora che vogliono i discentratori di Milano? Scambio di semplificare *complicano*, creando nuovi organismi, e per conseguenza volendo dar vita a quei nuovi intermediarii, che sono ostacolo al principio discentratore.

Così fra la provincia e il Comune, creano un nuovo organismo, un nuovo ente morale che è il risultato della riunione e di più provincie, come la provincia e il risultato della riunione di più comuni. E avremo un'altra volta l'Italia ridotta in pillole, colla suddivisione dei *governi* che prenderanno il posto degli antichi statarelli.

E non bastando, tra la provincia ed il Comune si tenta creare un altro intermediario, un altro Ente, il quale sarebbe nè più nè meno, che il presente *Circondario* francese, il quale ha un suo Consiglio proprio, consiglio caduto in tanto discredito, che alle elezioni non si trovano sufficienti elettori francesi per eleggere i candidati.

E per tal guisa, gli accentratori milanesi fanno capo ad una ridicola imitazione francese, condannata dalla stessa Francia, che è il paese accentratore per eccellenza, che tutti conoscono.

Non parliamo della lacuna della questione finanziaria, perocchè una riforma amministrativa di tal fatta non può farsi senza una riforma, stavamo quasi per dire una rivoluzione in tutto il sistema tributario del paese. E in questo tutti vanno d'accordo.

Il discentramento è il complemento della libertà perocchè non è vera libertà politica, laddove regna vincolo, anzi schiavitù amministrativa. Questo risveglio è sintomo buono, e ci affida di un avvenire migliore.

Ma gli agitatori non devono dimenticare una cosa. Che le riforme liberali vogliono essere fatte con criterio, diversamente si ottiene un risultato al tutto contrario a quello per cui si lavora e si combatte.

## Chi è Leontieff

Di questo personaggio che attualmente si trova in Roma si è molto parlato fin da quando, nel 1894, il Governo russo spediva in Abissinia una Missione, della quale Leontieff era capo, per offrire doni a Menelik.

Dell'infanzia di Leontieff ne ha parlato lo *Swiet*. Secondo questo giornale russo, fin da ragazzo, mentre era nel Collegio Internazionale di Pietroburgo, nel quale si trovavano parecchi giovani abissini, il Leontieff si mostrò entusiasta del re Giovanni, allora negus dell'Abissinia. Entrato quindi, a 14 anni nel Collegio militare, conservò sempre questo entusiasmo dell'infanzia, sognando di potere un giorno visitare l'Abissinia e dimostrarle il suo affetto.

Lo *Swiet* aggiunge che all'epoca della guerra fra l'Abissinia e l'Inghilterra, Leontieff voleva organizzare un corpo di volontari per volare in soccorso di re Giovanni, ma gli fu impedito, ed allora si ritirò in campagna.

Questa affermazione contiene due inesatezze: prima perchè a quell'epoca teneva lo scettro d'oro d'Abissinia negus Teodoro, e poi perchè se adesso Leontieff ha circa 36 anni, nel 1868, epoca della guerra anglo-abissina, non poteva avere che otto anni.

Che però Nicola Stephanovich Leontieff sia sempre stato un carattere intraprendente e una mente sveglia si desume dal fatto che giovanissimo ancora, a 26 anni, mandato dal Governo russo nell'Asia Centrale, e specialmente nel Pamir, a scopo di esplorazione, rese ottimi servigi. Di ritorno da queste sue peregrinazioni, compiva un'arditissima escursione a cavallo attraverso l'Afganistan.

Ciò gli servì a far attirare sopra di sè l'attenzione della Società geografica russa, la quale ideò, assai probabilmente per suggestione dello stesso Leontieff, sempre anelante di relizzare il suo sogno, di mandarlo in Abissinia per studi geografici, e, come egli stesso assai più tardi dichiarò, anche per studi astronomici....

Così fu che la prima Missione capitanata da Leontieff e che salpò da Odessa alla fine del 1894 per l'Abissinia aveva il doppio carattere: scientifico e politico-religioso.

Per la parte scientifica Leontieff conduceva seco il capitano d'artiglieria russo Zvyagin per le osservazioni geodediche e meteorologiche, il dott. Elisejeff per le collezioni botaniche e mineralogiche, e per la parte religiosa l'archimandrita Efrem, uomo istruito ed accorto.

Senonchè, cammin facendo, pare che la parte scientifica della spedizione rimanesse in seconda linea. Si vuole anzi che il capitano Zayagin e il dottore Elisejeff abbandonassero ben presto la Missione in causa di profondi dissidii, dovuti all'energia troppo autoritaria di Leontieff.

La Missione, adunque, conservò essenzialmente il carattere politico. Era ed è ben naturale date specialmente le circostanze ed i fatti che si andavano maturando e svolgendo in Abissinia non conservare inviolati i confini al carattere della Missione, e così Leontieff ebbe agio di occuparsi delle condizioni del popolo abissino anche all'infuori.... della questione religiosa.

Egli intanto otteneva un primo risultato che non è senza valore; l'Abissinia mandava sotto la sua guida una Missione in Russia, e questa, fu detto, oltre all'essere uno scambio di cortesie e un pegno d'amicizia, aveva lo scopo di discutere col Santo Sinodo talune questioni teologiche concernenti la stretta affinità della Chiesa abissina con la greca-ortodossa.

D'altra parte rafforzare una Chiesa cristiana che è circondata dall'islamismo dal punto di vista russo e abissino era atto di buona politica.

Sarebbe ingenuo, però, credere che insieme con la questione religiosa non si fossero discusse anche le questioni politiche, fra le quali, pur troppo, anche quelle che più da vicino ci riguardano.

Che la Russia sia poi intervenuta direttamente o indirettamente nelle vicende abissine contro di noi non è ancora con certezza stabilito. Saranno proprio vere le affermazioni che Leontieff faceva fin dal luglio del 1895, secondo le quali la Russia non intendeva immischiarsi attivamente nelle contese italo-abissine? Speriamo che sì.

Leontieff, sempre entusiasta e, si può dire, fanatico dei suoi veri amici, non lascia la Missione e la riaccompagna nel viaggio di ritorno.

Oramai egli è votato all'Abissinia, ed il suo non lungo soggiorno colà è sufficiente a fargli conoscere le qualità e i difetti del paese, del popolo, della politica del re.

—

Ritornato Leontieff in Europa al principio di quest'anno, appena accaduti i primi fatti d'armi e nella previsione della « guerra grossa » organizza per conto proprio, e non per conto della Croce Rossa russa, come fu detto, una spedizione medica. Da Marsiglia, verso la metà di febbraio, telegrafa al governo chiedendo di poter sbarcare a Massaua con chirurghi ed infermieri, ma l'autorizzazione gli viene negata.

Egli ritorna allora a Pietroburgo, dove tenta invano organizzare la Croce Rossa, e di là parte per Odessa, donde s'imbarca alla metà di marzo sul *Yarra* per Obok.

Egli, che ha seco soltanto quattro persone, arriva in Africa proprio alla fine di febbraio cioè alla vigilia di Abba-Garima, si mette in marcia e quando incontra Menelik, questo gli cede i 50 prigionieri italiani, che egli colma di cure e conduce alla costa.

Dagli ultimi atti di Leontieff e dalle relazioni dei prigionieri stessi non risulta che il suo contegno sia stato ostile a noi; l'Italia gli deve invece riconoscenza pel bene che ha fatto ai prigionieri, abbreviando le sofferenze della loro penosa odissea.

Adesso Leontieff è a Roma. E' indubitato che egli, sia per se stesso, o sia come rappresentante dello tsar, esercita una certa influenza sull'animo di Menelik, i cui consiglieri francesi, d'altra parte, non vorranno in questi momenti di idillio franco-russo contrariarle un figlio della Russia.

## A PROPOSITO del matrimonio principesco

Il principe ereditario d'Italia invaghito delle doti di mente e della bellezza plastica della principessa Elena di Montenegro, salì l'erta della Montagna Nera, e bussò al solitario, monastico, patriarcale castello del *Niegos* Nikita Petrovitc — l'ardito guerriero vincitore del mussulmano — per chiedergli la mano della figlia sua.

Se ben si osserva in tutto questo racconto di nozze auliche non manca un alito di vecchia cavalleria medioevale, poichè ci riporta ai tempi lontanissimi in cui i guerrieri di Casa di Savoia superavano le vette nevose dell'Alpi per passare dalle valli natie del Chiablese e della Moriana alle balze valdostane e susine in cerca d'una Iolanda di Challant o d'una Teodolinda contessa di Susa e di Torino.

In quei tempi però se l'amore aveva parte principale nella scelta della propria dama, non mancava d'avervi la sua parte la politica. Sposare una Challant od una Teodolinda voleva dire, per un Savoia, accrescere il proprio dominio, voleva dire — secondo l'espressione del vecchio Carlo Emanuele III — sfogliare una foglia del *carciofo italiano*.

Nel matrimonio odierno invece nulla di tuttociò: la sposa non porterà al suo signore nella *corbeille* nuziale nè il diploma di padronanza su nuove terre, nè la certezza d'una forte alleanza, nè i milioni — per esempio — d'una Orlèans. Essa non recherà al fidanzato che un cuoricino che a lui si consacra e che desidera di allietargli il viaggio faticoso, talora fosco e noioso, della vita.

L'attuale matrimonio principesco dunque va annoverato fra i pochi che l'egregio amico nostro Max Nordau chiama di selezione elettiva. Sono due anime che credono e sperano d'intendersi le quali si uniscono con nodo solenne.

—

Tutto questo però non ha impedito a parecchia gente di voler vedere nel matrimonio principesco la ragione di Stato, la convenienza politica.

Secondo costoro il matrimonio di Vittorio Emanuele di Savoia con Elena di Montenegro avrebbe per conseguenza politica un riavvicinamento dell'Italia alla Russia ed alla Francia: sarebbe come un *quid simile* del matrimonio avvenuto nel 1859 fra Clotilde di Savoia con Napoleone Gerolamo; matrimonio che assicurava al Piemonte l'alleanza francese sacrificando una discendente della più vecchia casa regnante d'Europa, una discendente dei crociati ad un inviso principe *roturier* piccolo nipote del farmacista d'Aiaccio.

Anzitutto osserveremo che il riavvicinamento non solo dell'Italia, ma anche della Germania e dell'Austria alla Russia è cosa a cui lavora da anni Guglielmo II coll'intento di isolare, per quanto possibile, la Francia repubblicana.

Che Guglielmo abbia già completamente raggiunto il suo intento non si può dire; che non sia difficile che lo raggiunga pare quasi certo. Del resto è cosa vecchia la reciproca simpatia personale fra Guglielmo Hohenzollern e Nicolò Romanoff. Ma in tutto questo il matrimonio italo-montenegrino c'entra come Satana in paradiso!

Tutt'al più nella sua *corbeille* nuziale la gentile principessa slava recherà all'Italia la liberazione de' prigionieri nostri allo Scioa per l'intervento del *batuska*, del padre di tutti gli slavi, dello *Czar bianco* il quale — come protettore della chiesa copta di Abissinia — deciderà il negus a concedere, senza ulteriori indugi, la libertà ad Albertone ed ai suoi duemila compagni di prigionia.

Ma ove ciò avvenga ne dovrà menar vanto l'Italia? A noi pare di no, poichè l'intervento dello Czar per liberare i nostri prigionieri — per intercessione d'una graziosa principessa — significherà che le due missioni italiane del Nerazzini e di monsignor Macario — Vaticana questa, del Quirinale quella — avranno fallito allo scopo.

Ad ogni modo ringraziamo pure la gentile fanciulla montenegrina per l'intervento ottenuto dallo Czar, ma non fantastichiamo su ipotetici combinazioni politiche dovute alle nozze coll'erede della corona d'Italia.

## Il fidanzamento del principe di Napoli

### Il giubilo nel Montenegro

Cettinie, 19. Dopo l'annunzio ufficiale civile del matrimonio del Principe di Napoli colla principessa Elena, oggi vi fu l'annunzio in tutte le chiese del principato. Il giornale ufficiale *Glas Crnagorca* ha uno splendido articolo inneggiante agli sposi d'Italia.

L'entusiasmo del popolo festante, vestito coi pittoreschi costumi nazionali è illimitato: ovunque si fanno feste, balli popolari; le vallate dei monti echeggiano delle grida di giubilo e degli spari dei fucili che salutano il principe di Napoli.

Ogni uscita del palazzo è custodita da ufficiali montenegrini nei loro splendidi caratteristici costumi. Non si odono che grida immense di *zivio! evviva l'Italia!* Al passaggio del Principe nelle vie il popolo si scoperse riverente gettando fiori. Lo spettacolo è commovente, impressionante. Gli ospiti italiani sono salutati colle bandiere tricolori collo stemma sabaudo.

Fu salutata con indescrivibile giubilo la cerimonia del promesso matrimonio che fu semplice e solenne. Erano presenti il principe Nicola che portava il collare dell'Annunziata, il principe Danilo che aveva il gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro, tutta la famiglia della principessa, i ministri, il colonnello russo Radorucki, il generale Terzaghi, il seguito, i ministri plenipotenziari d'Italia e di Russia.

Il Principe di Napoli chiese la mano in lingua italiana: gli rispose Nicolò in lingua italiana essere una somma gioia unire la sua Casa alla Dinastia di Savoia, vanto, fortuna del suo popolo, che Italia ebbe sempre amica. La principessa Elena, della quale ieri appunto ricorreva il giorno onomastico, era raggiante di bellezza, commossa. Quando il Principe le stese la mano, sua madre piangeva di commozione baciando il Principe. Fu notata l'intimità affettuosa amorevole dei fidanzati, ed il pensiero gentile del Principe che ha voluto fosse proclamato il fidanzamento nel giorno onomastico della sposa, le intime feste di famiglia. Per deferenza al fidanzato si parlò sempre in italiano, lingua famigliare alla maggioranza della Corte.

Molti forestieri sono giunti da Cattaro, come innumerevoli telegrammi. Il colonnello Radorucki consegnò un autografo dello tsar pel Principe di Napoli. L'autografo è affettuosissimo: in esso si approva il passaggio della principessa Elena al cattolicismo.

### Congratulazioni e festeggiamenti

*Roma, 20.* Da ogni parte d'Italia giungono telegrammi di felicitazioni per il fausto avvenimento.

I notabili di Roma e provincie circostanti formeranno un comitato sotto la presidenza del principe Colonna per i festeggiamenti in occasione del matrimonio del Principe di Napoli.

E' probabile che il ricavo delle feste si destini ad istituti di carità; come si fece festeggiando la visita dell'Imperatore Guglielmo.

### Una curiosa combinazione

Dicesi che la principessa Elena sarebbe stata educata in un convento di Pietroburgo insieme ad una principessa parente del Negus Giovanni.

## Un duello d'Imbriani

In seguito all'ultima elezione politica nel collegio di Anagni, il prof. Gizzi, uno dei candidati soccombenti ha sfidato l'on. Imbriani.

Il prof. Gizzi afferma che Imbriani gli aveva promesso di appoggiare la sua candidatura che aveva una nota irredentista. Imbriani però non si mosse, e da ciò ne derivò il duello.

## Greci e italiani

Brindisi, 18. Un telegramma da Corfù annunzia l'arrivo colà del vapore italiano *Europa* con a bordo 400 passeggieri italiani in gita di piacere.

Ricevuti con vero entusiasmo al grido di: « Viva l'Italia! » gli italiani risposero acclamando alla Grecia ed all'insurrezione di Candia.

La sera vi fu uno spettacolo di gala al teatro in loro onore.

Fra i presenti notavansi il console ed il vice-console turco.

Quando entrarono gli italiani in teatro vennero accolti con una splendida ovazione. Tra vive acclamazioni si suonò la marcia reale italiana e poi l'inno nazionale greco, mentre tutti i presenti ascoltavano in piedi.

Essendo stato rimarcato che i due consoli turchi erano rimasti seduti, piovvero da ogni parte proteste e vivacissime disapprovazioni al loro indirizzo, tanto che i due personaggi furono costretti ad abbandonare il teatro fra un coro assordante di fischi.

## Italiani a Candia

Si ha da Atene, 19:

Giunsero una trentina di volontari italiani, decisi di recarsi all'isola di Candia per combattere i turchi. Furono ricevuti col massimo entusiasmo dal Comitato rivoluzionario candiota. Ma nello stesso tempo furono pregati di ritardare la partenza, avendosi speranza che dopo le intimazioni dirette dello tsar al sultano, e le premure delle Potenze, si abbia ad entrare nella via di un accordo.

Fra gli insorti che si batterono in questi ultimi giorni, vi furono già altri venti italiani, i soli stranieri che finora abbiano esposta la loro vita per la causa di Candia. Nella seduta ultima del Comitato candiota si discusse la proposta di cedere l'isola all'Inghilterra, visto che la Grecia non poteva accettarla, per ora, senza esporsi a gravi rischi. La proposta fu respinta a debole maggioranza. Si vede che permane la speranza di rendere l'isola autonoma.

## Un manifesto

Fu pubblicato ieri a Venezia un manifesto ispirato a nobili, elevatissimi sentimenti a pro degli insorti candiotti combattenti per la loro indipendenza.

Esso porta le firme di illustri e cospicui cittadini veneziani; ed è bello che dal cuore di Venezia, prima in Europa, parta un grido di protesta contro gli iniqui massacri dei turchi, si stenda un fraterno braccio ai valorosi combattenti per la loro Patria!

# Notizie d'Africa

## I due nuovi battaglioni d'Africa

Ecco i particolari a proposito della formazione di due nuovi battaglioni di cacciatori d'Africa.

Saranno anzitutto preferiti coloro che, possedendo la voluta idoneità fisica, facciano volontaria domanda di arruolamento in dette truppe.

Ove il numero dei volontari sia inferiore a quello necessario per la formazione dei due nuovi battaglioni, si provvederà al completamento mediante sorteggio.

I militari così destinati debbono obbligarsi alla ferma di un anno, da passarsi tutta nelle truppe coloniali; questa ferma è rinnovabile di anno in anno su domanda dei militari stessi.

Gli assegni in contanti dovuti ai militari di truppa del Corpo coloniale sono quelli stabiliti dall'art. 120 del decreto 18 febbraio 1894, il quale fissa anche uno speciale premio di ferma che pel primo anno è di lire 200,75; pel secondo di lire 272,75; pel terzo di lire 365; pel quarto e successivi di lire 456,25.

Il soldo giornaliero è pagato dalle compagnie a periodi di cinque giorni, mentre il premio annuale è pagato dal Consiglio d'amministrazione all'atto della cessazione del servizio; però, dopo il terzo mese dalla destinazione in Africa, i militari possono eseguire dei prelevamenti trimestrali sul credito del loro premio annuale.

Allorchè i due nuovi battaglioni avranno raggiunta la loro destinazione, il Corpo coloniale verrà a contare tre battaglioni di cacciatori, anzichè soltanto uno, come attualmente. Si ritorna cioè all'organico stabilito dopo la spedizione del 1887 e che in seguito fu successivamente ridotto sino a portare il Corpo coloniale alle minuscole proporzioni in cui lo trovarono gli ultimi avvenimenti svoltisi nella Colonia.

### Per liberare Bocconi

Il padre di Bocconi ha telegrafato a Leontieff di attenderlo a Roma, dove giungerà stassera, volendo incaricarlo, naturalmente con lauto compenso, di trattare presso il Negus la liberazione del figlio suo.

Bocconi sarebbe disposto a pagare a Menelik una grossa somma pel suo riscatto.

Leontieff si recherebbe a spese di Bocconi il più presto possibile allo Scioa.

### Abissini e Dervisci contro l'Italia

Roma, 19. Affermasi da fonte autorevole avere il Governo acquistato la certezza che fra il Negus e il Califa furono presi degli accordi per un'azione comune contro gli italiani, presentandosi le circostanze favorevoli. A tale proposito vi sarebbe stato uno scambio di note fra l'Italia e l'Inghilterra.

### Le difficoltà per la pace

Secondo le ultime notizie giunte da Roma, difficoltà di vario genere s'oppongono alla conclusione della pace.

L'*Italia Militare* nota che se è fallita la missione Macario, fallirà anche quella di Oudin, e che quella del dott. Nerazzini si può considerare già quasi fallita. Avverte inoltre che la nostra posizione è a questo rispetto peggiorata.

Leontieff è disgustatissimo per i commenti che si fanno sulle sue interviste.

### Il generale

che verrebbe mandato da Menelik per concludere la pace sarebbe Heusch.

### Le prossime partenze

Roma, 20. Al 26 settembre si recano a Massaua 258 soldati del genio, 64 del commissariato, 10 della sanità, 15 di artiglieria, 2 tipografi, 36 operai e 12 sottufficiali.

Al 9 settembre partiranno 300 cacciatori d'Africa, 140 cannonieri, 20 fra carabinieri e commissari e venti ufficiali.

### L'insuccesso del Vaticano

Pare accertato che sia pervenuta al Vaticano una lettera del padre Oudin, nella quale si assicura che la missione affidata dal Papa al vescovo Macario sia completamente fallita.

### Un nobile atto del generale Albertone

Alcuni soldati toscani, già prigionieri di Menelick ed ora ritornati, dicono che il 14 marzo il negus voleva lasciar libero il generale Albertone, ma questi fieramente rispose che non accetterebbe la libertà, che in unione a tutti gli altri prigionieri.

### Condanna a morte

Il soldato Farina che disertò ad Adigrat, ed ora fu rilasciato da Mangascià, fu condannato a morte dal Tribunale militare di Massaua.

# Cronaca Provinciale

## DA PALMANOVA

### Arrestato per 35 centesimi!

L'altro giorno venne arrestato certo Antonio Pescarotti, perchè, introdottosi nel negozio del pizzicagnolo Vincenzo Caceo, involava da un cassetto aperto 35 centesimi!

## DA OVARO

### Gli eroi della notte!

In una delle passate notti, i soliti ignoti per vandalismo ruppero l'acquedotto, deviando le acque destinate per i bisogni della popolazione di Liaris.

Il danno arrecato all'amministrazione comunale è di venti lire circa.

## DA CORNO DI ROSAZZO

### Lo zelo della benemerita

Ci scrivono in data di ieri:

Un egregio signore di Gramogliano, noto per le sue convinzioni monarchiche e per il suo affetto alla Dinastia, ricevette giorni sono, con sua sorpresa, la visita del capitano dei R. R. Carabinieri, in borghese, che gli disse che contro di lui era stata presentata denuncia perchè *teneva il ritratto del Re nel cesso con l'effige rivoltata*!

Il signore, naturalmente, cadde dalle nuvole e rispose un po' indignato.

Si potè poi spiegare il fatto in questo modo: che, per una mera combinazione, il ritratto del Re, con la testa all'ingiù era stato posto provvisoriamente sopra un armadio!

La cosa non ebbe altro seguito, ma consta che era stato tutto disposto per l'arresto del terribile delinquente!

Si comprende che si tratta di qualche vilissima denuncia; ma non si comprende come il R. commissario di Cividale e la Prefettura di Udine abbiano potuto dare ascolto a tale denuncia contro un egregio cittadino che è stato ed è sincero ammiratore di Casa Savoja.

E pensare che i nostri *alleati* spesso passano il confine e insultano l'Italia e la Famiglia reale, senza che nessuno se ne dia per inteso!

*Italo*



# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m 20
Agosto 21. Ore 8 Termometro 17.8
Minima aperto notte 14. Barometro 751.
Stato atmosferico: aperto piovoso
Vento: N. Pressione calante
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 19.2 Minima 15 6
Media 17.415 Acqua caduta m. 41.
Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5.16 | Leva ore | 18.23 |
| Passa al meridiano | 12.9.49 | Tramonta | 2.55 |
| Tramonta | 19.4 | Età giorni | 12 |

### Per il fidanzamento del Principe di Napoli

Il nostro sindaco ha mandato i seguenti telegrammi:

*Primo Aiutante di Campo S. M. il Re*

Cuorgnè (per Valsavaranche)

Giunta Municipale interprete sentimenti cittadinanza Udine prega V. E. porgere S. M. riverenti espressioni letizia per il fidanzamento di S. A. R. il Principe di Napoli beneaugurando Patria e Dinastia

A. Di Trento, Sindaco

*Primo ajutante S. A. R.*
*Principe di Napoli*

Cettinie

La Giunta Municipale prega V. E. esprimere a S. A. R. il Principe di Napoli gli affettuosi e riverenti augurî di questa Cittadinanza per il fausto avvenimento che è gioia comune della Casa Savoja e dell'Italia.

A. Di Trento, Sindaco

### Il Congresso della Dante Alighieri a Bologna

Il Consiglio direttivo del Comitato bolognese della Società Dante Alighieri comunica:

«Il VII Congresso generale della Società avrà luogo quest'anno in Bologna nei giorni 30, 31 ottobre e 1 novembre.

V'interverranno i rappresentanti di tutti i 60 Comitati locali, esistenti oggi nel regno e all'estero e i cui soci sono complessivamente più di 4000.

Quest'anno il Congresso, oltre che di molti importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno, dovrà occuparsi anche della nomina del nuovo presidente della Società in sostituzione del compianto ed indimenticabile Ruggero Bonghi.

Per preparare degne accoglienze ai congressisti in nome di Bologna che deve ospitarli, il Comitato locale della Società ha fatto appello alla cortesia e alla buona volontà di alcuni egregi cittadini, invitandoli a costituirsi in apposito Comitato. E all'invito hanno risposto con pari gentilezza e sollecitudine i seguenti signori:

Brini prof. Giuseppe — Carpi avv. Leonida — Cavazza conte comm. Francesco — Ghelli avv. Raffaele — Isolani conte comm. Francesco — Montanari ing. cav. Francesco — Merlani dottor Adolfo — Panzacchi prof. comm. Enrico — Pini avv. cav. Enrico, deputato al Parlamento — Sanguinetti comm. Cesare — Tacconi comm. dott. Gaetano, deputato al Parlamento.

Questo Comitato, dopo aver eletto a suoi presidenti onorari l'on. Sindaco della città comm. Dallolio e l'on. presidente della deputazione provinciale comm. Bacchelli, e a presidente effettivo l'on. Pini, s'è messo subito all'opera per istudiare d'accordo col Comitato locale della società un programma di festeggiamenti da offrirsi agli ospiti congressisti.»

Sappiamo anche che il Comitato si rivolgerà alla provincia come al comune per sollecitare da essi un congruo appoggio, ed è a ritenersi che, in vista della importanza della cosa, questo non sarà per mancargli.

### Modificazioni alle leggi sui diritti catastali

L'art. 1 secondo capoverso, della legge 26 luglio 1896 N. 341 prescrive che le volture catastali non potranno essere fatte che sulla fede di atti pubblici o di atti privati con firme autenticate dal notaro od accertati giudizialmente.

L'art. 4 di detta legge prescrive che gli atti di notorietà di cui nella legge 30 giugno 1872 N. 878 non potranno essere rilasciati dai Sindaci se non in base a certificato catastale di forma autentica.

L'art. 7 della succitata legge 26 luglio 1896 N. 341 accorda a coloro che non sono regolarmente intestati in catasto, per mancanza di eseguite volture di far eseguire, entro *il 5 novembre p. v.* le volture secondo le disposizioni attualmente vigenti senza applicazione di alcuna multa.

Entro lo stesso termine potrà farsi una sola domanda e si pagherà un solo diritto per le volture intermedie indicate nella domanda medesima, e salvo il diritto alla riscossione delle tasse di registro e di successione che fossero dovute pei detti passaggi intermedi.

### Il pellegrinaggio di domenica

Come abbiamo detto i biglietti ferroviari dei pellegrini sono valevoli dal giorno 22 fino al giorno 27 agosto, cioè 6 giorni.

Ecco i prezzi ridotti per Udine (andata e ritorno) dalle stazioni della Provincia e Cormons.

Al prezzo indicato è da aggiungersi cent. 5 per tassa di bollo.

| | 3.a classe lire | 2.a classe lire |
|---|---|---|
| Cormons | 1.15 | 1.95 |
| S. Giovanni Manzano | 0.90 | 1.50 |
| Buttrio | 0.60 | 0.90 |
| Pontebba | 3.— | 5.35 |
| Dogna | 2.70 | 4.80 |
| Chiusaforte | 2.50 | 4.45 |
| Resiutta | 2.25 | 4.— |
| Moggio | 2.25 | 4.— |
| Stazione per la Carnia | 2.05 | 3.60 |
| Venzone | 1.80 | 3.15 |
| Gemona Ospedaletto | 1.50 | 2 60 |
| Magnano Artegna | 1.25 | 2 10 |
| Tarcento | 1.05. | 1.75 |
| Tricesimo | 0.85 | 1.40 |
| Reana del Roiale | 0.65 | 1.— |
| Pasian Schiavonesco | 0.70 | 1.15 |
| Codroipo | 1.25 | 2.10 |
| Casarsa | 1.75 | 3.— |
| Pordenone | 2.25 | 4.— |
| Sacile | 2.70 | 4.80 |
| Cividale | 0.85 | 1.15 |
| Moimacco | 0.70 | 0.85 |
| Remanzacco | 0.55 | 0.70 |
| Risano | 0.60 | 0.80 |
| S. Maria Longa | 0.80 | 1.15 |
| Palmanova | 0.95 | 1.35 |
| S. Giorgio | 1.40 | 2.10 |
| Muzzana | 1.65 | 2.45 |
| Palazzolo | 1.80 | 2.75 |
| Latisana | 2.10 | 3.15 |
| Spilimbergo | 2.35 | 4.15 |
| S. Giorgio Richin. | 2.25 | 4.— |
| Valvasone | 2.05 | 3.60 |
| S. Vito al Tagliamento | 2,— | 3.50 |
| Sesto Cordovado | 2.25 | 4.— |

### Treni speciali in arrivo a Udine la mattina di domenica 23 agosto

| | | Arrivo | Part. |
|---|---|---|---|
| *I. Speciale* | | | |
| Staz. per la Carnia | ore | —.— | 3.05 |
| Udine | » | 4.57 | —.— |
| *II. Speciale* | | | |
| Pontebba | ore | —.— | 3 30 |
| Udine | » | 6.30 | —.— |
| *III. Speciale* | | | |
| Treviso | ore | —.— | 3.— |
| Udine | » | 7.05 | —.— |
| *IV. Speciale* | | | |
| Cormons | ore | —.— | 6 25 |
| Udine | » | 7.25 | —.— |
| *V. Speciale* | | | |
| Cividale | ore | —.— | 5.20 |
| Udine | » | —.— | —.— |
| *VI. Speciale* | | | |
| Portogruaro | ore | —.— | 4.30 |
| Udine | » | —.— | —.— |
| *VII. Speciale* | | | |
| S. Daniele del Friuli | » | —.— | 1.— |
| Udine | » | 2.05 | —.— |
| *VIII. Speciale* | | | |
| S. Daniele del Friuli | » | —.— | 3.30 |
| Udine P. Gemona | » | 4.55 | —.— |
| *IX. Speciale* | | | |
| S. Daniele del Friuli | » | —.— | 6.— |
| Udine P. Gemona | » | 7.25 | —.— |

Tutti i treni si fermano nelle stazioni intermedie

La partenza delle singole stazioni degli speciali V. e VI, sarà pubblicata domani.

Lo speciale n. VII, prende i pellegrini soltanto a S. Daniele e poi prosegue fino a Udine. Nello Speciale VIII sarà riservata una carrozza per la banda musicale di Madrisio di Fagagna che arriverà quindi ad Udine alle 4.50, ed entrerà in città suonando.

I pellegrini provenienti da Spilimbergo e dalla linea Mestre-Portogruaro hanno facoltà di viaggiare con qualunque treno ordinario del sabato. Eguale facoltà è accordata a quelli delle linee prima di Treviso.

### Treni di ritorno

Domenica sera 23 agosto, alle ore 21.30 (9.30 pom.) muoverà dalla stazione di Udine per Pontebba un treno speciale di ritorno.

Quelli della linea di S. Daniele potranno approfittare dell'ordinario festivo in partenza da Udine alle 20 (8 pom.) ed in arrivo a S. Daniele alle 21.25 (9.25 pom.)

In caso di bisogno si formeranno dei *bis* e d'altri treni.

### Il servizio per l'ordine

Domenica 23, sarà fatto da agenti di P. S., dai rr. carabinieri e da appositi incaricati, i quali avranno un distintivo.

La gradinata d'accesso al tempio sarà tenuta completamente sgombra, da un cordone di militari. Nel mezzo sarà lasciato libero un passaggio e gli incaricati regoleranno l'accesso.

L'ingresso al tempio seguirà dalla porta maggiore e l'uscita avrà luogo dalla sagrestia e dall'antica cappella.

Sarà disposto anche per un servizio sanitario per ogni evenienza durante la funzione.

### Pellegrini e tabaccai

La R. Intendenza di finanza ha diramato un ordine a tutti i rivenditori di R. R. Privative che a datare da oggi e fino al termine del pellegrinaggio le rivendite abbiano da rimanere aperte fino alla mezzanotte. La disposizione è giustissima quantunque anticipata; ci meravigliamo solo che non sia stata adottata in altre circostanze di pubbliche festività, come, ad esempio, durante l'esposizione dello scorso anno e nei giorni 15 e 16 agosto nella decorsa settimana. Ma già si capisce che oggidì letonache ed i mangiamoccoli sono i privilegiati.

### Attenti al pane

Ci scrivono:

Le padrone di casa si raccomandano fervidamente alla filantropia dei signori fornai e proprietari di forno, affinchè vogliano quadruplicare il quantitativo del confezionamento del pane nella grande occasione del *pellegrinaggio*, poichè diversamente, dando da mangiare ai pellegrini, resterebbero digiuni i cittadini!

Possono anche i signori fornai per maggiore sollecitudine ed economia diminuire, come di consueto, il peso delle *bine*, e così non avranno il rimorso di procurar delle indigestioni.

### Chi ha stanze di affittare

in occasione del pellegrinaggio alla B. V. delle Grazie di Udine, si affretti a prenotarle presso la Direzione del Pellegrinaggio stesso, via della Posta 16, Udine.

### Fallimento

Massimo Parussini fu Giuseppe da Rivignano, esercente negozio di stoviglie in Udine, via della Posta, presentava l'altro ieri al Tribunale locale dichiarazione di cessazione di pagamenti e domanda perchè fosse dichiarato il suo fallimento.

Il Tribunale con sentenza in data del 19 dichiarava il fallimento nominando a giudice delegato il giudice avv. Giuseppe Goggioli, ed a curatore provvisorio l'avv. Ottavo Sartogo.

La prima convocazione dei creditori è fissata al 9 p. v. settembre, la chiusura della verifica al 25 settembre.

E' stabilito il termine di 30 giorni per la insinuazione dei crediti.

Entro tre giorni il fallito dovrà presentare il bilancio ed i libri di commercio.

Il passivo dichiarato è di lire 12,188.44: l'attivo di lire 10,414.02; quindi l'eccedenza passiva di lire 2,374.42.

### Canti e schiamazzi

Venne ieri dichiarato in contravvenzione certo Antonio Michelini fu Luigi, d'anni 25, falegname, abitante in vicolo Cicogna n. 31, perchè quantunque più volte avvertito, continuava a cantare e schiamazzare sotto i portici di Mercatovecchio, verso le ore 2 della notte dal 19 al 20.

### Per chi deve riparare

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

—

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

### Concorsi

1° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2° Si cercano *prefetti istitutori* che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore — vitto — alloggio — bucato, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

*La Direzione*
del Collegio Convitto Paterno

## Ufficiale di cavalleria nostro concittadino accoltellato a Biella

Si ha da Biella, 19:

Questa notte un ladro, finora sconosciuto, si introdusse nella villa della signora Giacomelli, fuori Porta Riva.

Verso le due, di ritorno da una festa, rincasarono la signora Giacomina Giacomelli ed il di lei fratello Santino, ufficiale di cavalleria.

Questi, accortosi dello sconosciuto lo rincorse impugnando la rivoltella, e non avendo questa scattato lo afferrò per lo stomaco; lesto però il ladro estrasse un coltello col quale ferì il Giacomelli alla regione inguinale producendogli la uscita degli intestini.

I medici ritengono pericolosa di vita la ferita. Il ladro ha lasciato sul luogo il cappello, le scarpe, un orologio d'argento con catena ed un fazzoletto.

Ulteriori notizie dicono che il ferito fu operato felicemente dal professore Carle dell'Università di Pavia.

Il ladro, che fu 20 anni in galera, venne arrestato.

—

Il sig. Santino Giacomelli e la signora Giacomina Giacomelli ved. Sella, sono figli del comm. Giuseppe Giacomelli.

**Ricercasi**

un praticante di studio. Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

**Il sig. Landon**

ci tiene a far sapere che sua figlia venne curata dal dott. Calligaris con i bagni solforosi a vapore sistema Kneipp.

Ciò va in aggiunta del *ringraziamento* ieri pubblicato.

**Ristoratore cattolico-romano**

La notte scorsa dopo le 12 al *Caffè-ristoratore* della Banca cattolica non si poteva avere più nessun cibo, essendo così gli ordini impartiti.

Il *Ristoratore* suddetto dovrebbe chiudere a mezzanotte in giornata di vigilia, oppure porre un cartello che proibisca l'ingresso a chi non segue i precetti di Santa madre chiesa.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Sociale**

Fu proprio una festa dell'arte, quella di iersera al Sociale, alla quale — benchè Giove Pluvio cospirasse contro — il pubblico intervenne numerosissimo per modo che a molti toccò di sentir l'opera nell'atrio! Non v'era un posto vuoto; figuratevi che folla!

La signorina **Ida Rappini** fin dal suo presentarsi sulla scena fu continuamente, entusiasticamente, calorosamente fatta segno alle più vive ovazioni.

Essa cantò con la consueta valentia; inutile che ripetiamo oggi gli elogi altre volte tributatile: fu ammaliante, affascinante.

Dopo il secondo atto, fu chiamata al proscenio ben sei volte. Le furono offerti una grande *corbeille* di fiori freschi ed un ventaglio di piume, doni della Presidenza, un ricco anello con brillante, un sonetto e fiori da parte dell'Impresa, un porta fiori in argento ed altra palma di fiori da parte di due ammiratori.

Lo spartito ebbe buonissima esecuzione da parte della signorina *Aifos* applauditissima *Micaela*, e dell'orchestra. Bene anche gli altri.

Quanto prima serata d'onore del comm. Alessandro Pomè.

Ecco il testo del sonetto:

ALLA ESIMIA ATTRICE CANTANTE

**IDA RAPPINI**

nella sua serata d'onore

al

Teatro Sociale di Udine

Alla bellezza che t'ha il Ciel largita
Dell'arte aggiungi il fascino sovrano:
E ogni core, in mirarti, ha un senso arcano:
E in ascoltarti ogni anima è rapita!

CARMEN per te vive d'amor la vita,
Ed al tuo sguardo si resiste invano:
E l'indomito e altier sangue gitano
Par che proprio in Te scorra, o bella e ardita!

Segui animosa! La bramata gloria,
IDA, è ben tua, chè su più illustri scene
Dêi conquistar qual sia maggior vittoria!

Udine ha pur di rivederti spene,
E, serbando di Te dolce memoria,
Te ammira e applaude fra le dïe Camene!

Udine, 20 agosto 1896

## CRONACA GIUDIZIARIA

**IN PRETURA**

**Mendicità**

Fu ieri condannata a giorni due di arresto certa Vagner Luigia d'anni 72, nativa di Klagenfurt.



## Epidemia ciclistica

L'*Echo de Paris* pubblica un brano di cronaca futura, con la data cioè del 1940, assai interessante:

« Alcuni gendarmi, in perlustrazione per la campagna, hanno incontrato ieri un uomo che attraversava un campo.

« Si avvicinarono e non tardarono constatare, con sorpresa, che quell'uomo non montava la bicicletta.

« Un esame più attento li convinse anche che il viaggiatore non montava nemmeno un automobile a vapore, a petrolio o all'elettricità.

« Continuando nella loro investigazione, acquistarono la certezza che l'uomo camminava a piedi.

« Allora, osservarono quei piedi.

« Erano veri piedi, che avevano la forma dei piedi di tutte le epoche.

« Essi non presentavano nè l'aspetto di una ruota, nè quello di una navicella, nè quello di un canotto.

« Non si poteva adoperare nessun'altra espressione per qualificarli, che questa: erano piedi!

« I gendarmi non s'ingannarono. Sebbene a cavallo adesso, essi avevano posseduto in altri tempi dei piedi, e non li avevano dimenticati.

« Si consigliarono.

« Che cosa poteva essere una creatura umana, che ora si contentava dei piedi per percorrere le strade? Chi ricorreva ancora a quel modo ridicolo, poco pratico e puerile di locomozione?

« Non poteva essere che un malfattore.

« E i gendarmi, messisi d'accordo, si precipitarono sul viaggiatore.

« Gli chiesero dov'era la sua bicicletta. L'uomo rispose che non aveva bicicletta. Gli chiesero dove era il suo automobile. Egli rispose che non possedeva.

« Queste risposte, essendo parse sospette, i gendarmi lo condussero in prigione e gli dissero che ci sarebbe rimasto finchè non avesse comperato un automobile od una bicicletta. »

Adesso il cronista farà modificare la sua storia, dicendo che i gendarmi erano sul ciclo-*tandem* aereo e piombarono sul disgraziato, ecc.

Ma anche questo particolare prima di essere al 1940 potrà diventare una anticaglia.

## LIBRI E GIORNALI

**Ricordi politici d'un fantaccino del Parlamento italiano** di P. MANTEGAZZA [1].

Siamo già a una nuova edizione di questo libro, a cui il recente incidente al Senato per l'aspro giudizio del Mantegazza sulla Camera alta, ha servito egregiamente di utile preludio.

E l'interesse non scemerà punto per quanto si possa dissentire dal Mantegazza e come uomo politico e come scienziato. E' l'uno e l'altro si trovano in buona compagnia in questo libro, scritto con tanta spigliatezza, con qualche punta di satira e di umorismo. Mantegazza non ama la politica, ma alle battaglie che essa gli offerse, partecipò con ardore: lo dicono i suoi discorsi, alla Camera, sulle questioni più importanti che si svolsero nel periodo dal 1865 al 1876; lo dicono le discussioni nel seno delle Commissioni a cui prese parte, nonchè le relazioni da lui presentate. Copiosi gli aneddoti, interessanti i giudizii sugli uomini politici eminenti, schietta e cruda la diagnosi dei deputati come oggi sono e come vengono alla Camera. Curioso il giudizio che del governo parlamentare presenta a sua volta un pessimista e un ottimista, e la conclusione che ne cava il Mantegazza. Un libro che non manca d'attrattive anche per coloro che dissentono dal materialismo del Mantegazza anche in questi suoi *Ricordi politici*.

[1] R. Bemporad e F. editori di Firenze (L. 3.50).

## Telegrammi

### IN ORIENTE

**L'autonomia a Candia**

Roma, 20.

Corre voce che il sultano concederà l'autonomia dell'isola di Candia, dietro le vivissime insinuazioni delle Potenze, e per terrore di peggio.

—

Londra, 20. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

Le potenze decisero di stabilire una specie di autonomia a Candia.

**Sbarco di ufficiali greci a Candia**

Costantinopoli, 20. Tewfik Pascià comunicò agli ambasciatori la notizia che 28 ufficiali greci, con grande quantità di armi e munizioni, sbarcarono su due punti di Candia. Tewfik Pascià chiese agli ambasciatori le loro vedute in proposito, informandoli che la continuazione di questi sbarchi renderebbe più tese le relazioni greco-turche.

Costantinopoli, 20. I 28 ufficiali greci che sbarcarono su due punti dell'isola di Candia avevano seco tre cannoni da montagna, duemila fucili *chassepot*, e 700.000 cartuccie.

**Fucilate alla frontiera turco-greca**

Atene, 20. Regna qualche agitazione alla frontiera epirota; furono scambiate alcune fucilate tra i posti greci e i turchi.

**Massacri in Macedonia**

Atene, 20. Un dispaccio da Hestia (Larissa) annunzia che a Koniar furono massacrati 80 fra vecchi, donne e fanciulli nei villaggi di Trambano e Komino (provincia di Lozani, Macedonia). Quindi furono portati via raccolti, incendiate 70 case a Tambano e 60 a Komino.

Gli abitanti si poterono salvare, fuggendo sulla montagna.

**Una falsa notizia sulla morte del Papa**

Roma, 20. Nel pomeriggio, verso le cinque, si sparse la voce della morte del Papa. La notizia si estese come un baleno e si vide un grande accorrere di cittadini per chiedere informazioni agli uffici pubblici del Vaticano. Si diceva persino che un giornale del mattino stava preparando una edizione speciale. Al Vaticano, seppe che la voce non aveva fondamento. Il Papa si trova oggi, come ieri, in buona salute.

**Il ritorno del « Fram »**

Christiania 20. L'*Aften-Posten* ha da Schiervoe che il *Fram* incontrò il 14 corr. il noto aeronauta Andrée, che non aveva ancora fatto la sua ascensione.

Il *Fram* è partito stamane per Tromsoe.

**Agitazione anarchica**

Parigi 20. La polizia, perquisendo gli Uffici del giornale anarchico *Le Libertaire*, vi trovò ricomposto l'articolo che faceva l'apologia di Caserio e per la quale si era sequestrato il numero precedente. Il detto articolo sarebbe stato ripubblicato nel numero di domani. Il gerente Guyard venne arrestato e si afferma che si arresteranno anche i capi più in vista dell'anarchia, i quali si agitano moltissimo, moltiplicando le conferenze per la propaganda.

In vista poi dell'arrivo dello Czar, alcuni anarchici esaltati, in qualche riunione affermarono che avrebbero imitato Caserio. Si prevede quindi che si arresteranno tutti fino a che lo Czar rimarrà a Parigi.

**L'uccisione d'un console turco**

Francoforte S/M, 19. La *Frankfurter Zeitung* ha da Belgrado:

Sarukkan console di Turchia a Vranja in Serbia fu ucciso presso Presoewo sul confine macedone dagli Arnauti che lo confusero col kaimakan del distretto.

**Mobilizzazione di 100,000 uomini in Italia secondo la « Patrie »**

**La rendita italiana aumenta sempre**

Parigi, 20 La *Patrie* amplifica la notizia pubblicata con riserva dal *Temps* che l'Italia entro la primavera ventura mobilizzerebbe centomila uomini.

La *Patrie* si domanda se ciò sia preparato contro l'Abissinia oppure contro la Francia.

Generalmente però non si presta fede a tale notizia.

Persiste la buona impressione circa il matrimonio del principe di Napoli.

La rendita italiana continua ad aumentare.

Si assicura prossimo l'accordo circa il trattato italo-tunisino.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 agosto 1896

| | 20 agos. | 21 agos. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 0/0 contanti ex coupons | 93 65 | 93.80 |
| » fine mese id. | 93.75 | 93.90 |
| detta 4 1/2 » | 102 — | 102 — |
| Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0 | 92.— | 93 .. |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 300 50 | 300.50 |
| » Italiane 3 0/0 | 284 50 | 285.— |
| Fondiaria d'Italia 4 0/0 | 492.– | 492.— |
| » » » 4 1/2 | 497.– | 499.— |
| » Banco Napoli 5 0/0 | 407.— | 407.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 455.– | 455.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 507 50 | 507.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.- | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 702. | 707.— |
| » di Udine | 115.– | 115. – |
| » Popolare Friulana | 120.– | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1300.– | 1300.— |
| » Veneta | 280.— | 280.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.– | 65.— |
| » ferrovie Meridionali | 644 — | 646.— |
| » » Mediterranee | 502.— | 505.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 107.30 | 107.15 |
| Germania » | 132.30 | 132.15 |
| Londra | 27.02 | 26.90 |
| Austria-Banconote | 2.25.50 | 2.25.25 |
| Corone in oro | 1.12.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.45 | 21.40 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 87.90 | 88.05 |
| d. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |
| Tendenza buona | | |

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

## Municipio di Udine

LISTINO

*dei prezzi fatti sul mercato di Udine*

20 agosto 1896

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Granoturco | da L. 10.75 | a 11.75 | all'ett. | |
| Frumento nuovo | » 14.— | 15.50 | » | |
| Bastardone | » 10.— | 10.35 | » | |
| Segala nuova | » 10.— | 10 35 | » | |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | senza dazio da | a | con dazio da | a |
|---|---|---|---|---|---|
| Fieno della alta I | L. | 4.80 | 5.10 | 5.80 | 6.10 |
| » » II | » | 4.10 | 4.75 | 5.10 | 5.75 |
| Fieno della bassa I | L. | 3.60 | 3.80 | 4.60 | 4.80 |
| » » II | » | 3.40 | 3 50 | 4.40 | 4.50 |
| Paglia da lettiera | » | 2.75 | 3.50 | 3.25 | 4.— |
| Legna tagliate | L. | 1.94 | 2.04 | 2.30 | 2.40 |
| » in stanga | » | 1.64 | 1.84 | 2.— | 2.20 |
| Carbone legna I | » | 6.65 | 6.90 | 7.25 | 7.50 |
| » » II | » | 6.20 | 6.40 | 6.80 | 7.— |

POLLERIE

| | peso vivo |
|---|---|
| Oche | L. 0.70 a 0.80 |
| Galline | » 1.— a 1.10 |

FRUTTA

| | | |
|---|---|---|
| Corniole al quintale | da L. 9.— | a 10.— |
| Lampone » | » 30.— | a 35.— |
| Noci » | » 32.— | a —.— |
| Pere » | » 18.— | a 30.— |
| Pesche » | » 12.— | a 45.— |
| Uva » | » 25.— | a 40.— |
| Pomi » | » 9.— | a 12.— |
| Susine » | » 14.— | » 20.— |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.75 a 2.— al kilo
Uova » 0.69, a 0.75 alla dozzina
Pomi di terra nuovi al quint. L. 4, a 5.
Formelle di scorza » 1.90 2.00 al cento



Vedi avviso in IV pagina



Vedi avviso in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

## SPECIALITÀ

vendibili presso

## L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

**Cosmetico-tintura.** Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

**Rigeneratore universale.** Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

**Acqua celeste Africana** ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

**La Friseuse,** ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

**Fiori di Giglio - Mazzo di nozze**

per la bellezza della carnigione. Questo mirabile composto privo di qualunque sostanza nociva, appena adoperato, dà al volto, al collo, alle braccia e alle mani una morbidezza delicata e una purezza di marmo candido, conferisce inoltre un soave profumo di giglio e di rosa e fa gradatamente sparire le macchie rosse, le screpolature, le lentiggini e le rughe della pelle restituendo alla carnigione abbronzata dal sole il suo colore naturale. Un elegante flacone L. 3.50.

# CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

## SANTA CATERINA

*Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.*

**È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.**

**È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.**

Costo in **Milano** della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.** (Fuori di Milano spesa di trasporto in più).

Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

**Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.**

**Milano**, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.

***Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.***

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.

In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.

In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

## CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA A LORO BELLEZZA

| **Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.** | **La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.** |
|---|---|

L'ACQUA

## CHININA-MIGONE

**Profumata e Inodora**

**L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.**

**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

«La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.» C. L.

**L'ACQUA CHININA-MIGONE** si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOL ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

**Deposito generale da A. MIGONE e C.,** via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.**

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze | | Arrivi | Partenze | | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| DA UDINE A VENEZIA | | | DA VENEZIA A UDINE | | |
| M. | 1.55 | 6.45 | D. | 5 | 7.45 |
| O. | 4.45 | 8.50 | O. | 5.10 | 10. |
| M.* | 6.10 | 9.49 | » | 10.55 | 15.24 |
| D. | 11.25 | 14.15 | D. | 14.20 | 16.56 |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.31 | 21.40 |
| » | 17.30 | 22.27 | M. | 18.30 | 23.40 |
| D. | 20.18 | 23.5 | O. | 22.20 | 2.35 |

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

| DA CASARSA A SPILIMBERGO | | | DA SPILIMBERGO A CASARSA | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14. |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |
| DA CASARSA A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A CASARSA | | |
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.01 | 8.40 |
| O. | 9.05 | 9.42 | O. | 13.05 | 13.50 |
| O. | 19.05 | 19.47 | O. | 21.45 | 22.22 |
| DA UDINE A PONTEBBA | | | DA PONTEBBA A UDINE | | |
| O. | 5.55 | 9. | O. | 6.30 | 9.25 |
| D. | 7.55 | 9.55 | D. | 9.29 | 11.5 |
| O. | 10.35 | 13.44 | O. | 14.39 | 17.6 |
| D. | 17.6 | 19.9 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.50 | D. | 18.37 | 20.5 |
| DA UDINE A TRIESTE | | | DA TRIESTE A UDINE | | |
| M. | 2.55 | 7.30 | A. | 8.25 | 11.10 |
| A. | 8.1 | 10.35 | M. | 9. | 12.55 |
| M. | 15.42 | 19.36 | O. | 16.40 | 19.55 |
| O. | 17.25 | 20.41 | M. | 20.45 | 1.30 |
| DA UDINE A CIVIDALE | | | DA CIVIDALE A UDINE | | |
| M. | 6.12 | 6.43 | O. | 7.10 | 7.38 |
| M. | 9.05 | 9.32 | M. | 9.47 | 10.15 |
| M. | 11.20 | 11.48 | M. | 12.15 | 12.45 |
| O. | 15.44 | 16.16 | O. | 16.49 | 17.16 |
| M. | 20.10 | 20.38 | O. | 20.54 | 21.22 |
| DA UDINE A PORTOGRUARO | | | DA PORTOGRUARO A UDINE | | |
| O. | 7.51 | 9.32 | M. | 6.36 | 8.59 |
| M. | 13.05 | 15.29 | O. | 13.02 | 15.31 |
| O. | 17.26 | 19.36 | M. | 17. | 19.39 |

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

**Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele**

| DA UDINE A S. DANIELE | | | DA S. DANIELE A UDINE | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.— | 9.47 | 6.45 | 8.32 | R.A. |
| » | 11.20 | 13.10 | 11.15 | 12.40 | P.G. |
| » | 14.50 | 16.43 | 13.50 | 15.35 | R.A. |
| » | 18.— | 19.52 | 18.10 | 19.35 | P.G. |

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 - **UDINE** - Via Zanon, 6

ANNO V — ANNO V

CONVITTORI

| 1° anno | 2° anno | 3° anno | 4° anno |
|---|---|---|---|
| 25 | 32 | 64 | 79 |

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

**RETTA MODICA**

Scuola elementare privata anche per esterni

**Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.**

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

La Direzione

## PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

## Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

**G. BAREGGI — PADOVA**

**Questo liquore** di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro-China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

# TORT TRIPE (Torci budella)

## DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco.